

MonteCarloTimes



LES NOUVELLES de la Principauté de Monaco et la Riviera des Fleurs

Directeur Ilio Masprone

Web: www.montecarlotimes.eu

N°71 - NOVEMBRE 2022 FreePress

STORIA DI MONACO

Da Malizia a Ranieri I alla scomparsa di Carlo I

Andrea GANDOLFO
Segue a pag. 30

L'ART DE LA FÊTE AL CHÂTEAU DE CRÉMAT

Con Léa Vandeveld

Valeria MENDOLIA
Segue a pag. 38

YACHTING IN MONACO:

Lo scalo più prestigioso dei crocieristi

Tiziana PAVONE
Segue a pag. 42

GOVERNATORE TOTI

Per il futuro di Sanremo ci penserà una donna?

Roberto BASSO
Segue a pag. 54

CONSUMATORI E MARKETING, INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ GLOBALE

di Ilio MASPRONE



■ ■ Non solo qui a Monaco ma in tutto il mondo, vari sondaggi ci informano che stiamo assistendo ad un importante

impegno da parte di CEO, investitori e consigli di amministrazione circa clima e sostenibilità. In verità, le aziende hanno ancora molta strada da fare per far sì che i consumatori, preoccupati del cambiamento climatico e della sostenibilità, facciano la loro parte attraverso i loro comportamenti e i loro acquisti. I sondaggi riferiscono infatti che alcuni consumatori sono confusi su come comportarsi, come individui, per fare la differenza; solo il 20% pensa di poter avere un impatto personale. Più significativamente, circa il 70%

Continua a pag. 2



O MONTE-CARLO?

■ ■ Mentre i turisti sono curiosi di conoscere la differenza, tutti gli abitanti sanno che con la denominazione "Monaco" si intende lo stato sovrano del Principato di Monaco, mentre Monte-Carlo è un quartiere del Principato, costruito intorno al Casino des

Renato BERTOZZI

Jeux negli anni '60 del XIX secolo. Altri quartieri sono chiamati «Les Révoires» o «Monégghetti» tra cui il Giardino Esotico, «La Condamine» o il «Quartier du Port». Il più antico e

importante, dove sono situate tutte le cariche politiche, il Palazzo di S.A.S. il principe di Monaco, il Palazzo del Ministro di Stato, il Palazzo del Consiglio Nazionale e il Municipio, è detto «Le Rocher» o «Monaco-Ville».

Continua a pag. 18

IL GRIMALDI FORUM IN FORTE CRESCITA



Giorgia MOSCHINI

■ ■ Mentre nel 2024 avrà appena festeggiato il suo quarto di secolo di esistenza, dal 2025 il Grimaldi Forum di Monaco offrirà ai suoi clienti, visitatori e turisti un regalo eccezionale: una vasta estensione del suo edificio all'interno di un eco-distretto punteggiato di spazi verdi e visuali del Mediterraneo, grazie agli interventi di Valode&Pistre Architects e Renzo Piano Building Workshop.

Continua a pag. 24

"È tempo che le imprese comincino a collaborare con i consumatori." Philip Kotler - Economista americano, stratega del marketing. (Nato il 27 maggio 1931)

L'ART DE LA FÊTE AL CHÂTEAU DE CRÉMAT

Con Léa Vandeveld, creatrice di Make-up For Art

Valeria MENDOLIA
val.mendolia@gmail.com

■ L'inedito evento L'Art de la Fête si è svolto nella vicina città di Nizza, presso lo Château de Crémat l'8 e il 9 ottobre. La favolosa serata inaugurale, alla quale il nostro direttore/editore Ilio Masprone ha partecipato con la moglie Renata Rivella, ha avuto luogo venerdì 7 ottobre alle 18 alla presenza di Magali Altounian, vicesindaco di Nizza, delegata a dare sempre maggiore lustro alla città, e madrina di questa prima edizione. L'8 e il 9 ottobre, dalle dieci del mattino alle sei di sera, il pubblico ha avuto modo di scoprire questo luogo emblematico della Costa Azzurra per un festoso fine settimana, un'esperienza unica completamente offerta ed immaginata da Soraya Bahsoun, imprenditrice appassionata e direttore dello Young Nice Artist, l'associazione che pochi mesi fa ha riunito con grande successo nell'hotel AC Marriott Nizza molti artisti della Costa Azzurra. Per la prima edizione di questo nuovo concept, Soraya ha scelto il fascino e l'eleganza

dei giardini del Château de Crémat, vero gioiello della Costa Azzurra, luogo ricco di storia, assolutamente perfetto per questo evento unificante e multisensoriale. Nel cuore dell'iconico Château de Crémat il pubblico ha avuto l'occasione unica di incontrare gli artisti, i produttori, i creatori, gli chef e gli imprenditori della Costa Azzurra per un weekend di favola. "Ho immaginato L'Art de la Fête con l'intento di offrire un evento completamente nuovo, in grado di celebrare l'arte di vivere e il notevolissimo potenziale della meravigliosa Costa Azzurra, che adoro. Con l'iscrizione di Nizza, sua capitale, nel patrimonio dell'UNESCO, ho voluto riunire tutte le ricchezze della città, che si tratti di arte, gastronomia, cultura e produzione locale, uscendo da ogni cliché abituale," ha dichiarato l'imprenditrice, che ha infine concluso con l'entusiasmo che la contraddistingue: "Per il suo stile maestoso, la sua storia e il suo spiccato gusto per la festa, il Château de



Crémat mi è sembrato il luogo ideale per questa prima edizione!" Tra i tanti espositori che è troppo lungo elencare, L'Art de la Fête ha riunito ad esempio personaggi illustri come gli artisti Lea Vandeveld, César Malfi ed Eric Garence, i pasticceri Philippe Tayac e Bruno Laffargue, i Parfums Galimard e Micallef, e la Maison Tchin Tchin. Inoltre, i nuovi talenti hanno avuto la possibilità di presentare il loro lavoro ed esporre per la prima volta le proprie creazioni al grande pubblico. Le due splendide giornate sono state scandite da attività di ogni genere: Live Painting, stand gastronomici, laboratori tutti da scoprire, tra cui uno dedicato all'arte della tavola con Chineur Dineur, il tutto ovviamente allietato da tanta bella musica. Consigliamo vivamente una visita a tutti voi, perché il Castello offre tantissimo. Sarete affascinati dalla sua storia curiosa, che inizia nel 1906, quando Antoine

Mari, un commerciante di olio d'oliva di Nizza, costruì il castello sulla terra dei suoi antenati "Li plana de Mari", contribuendo così alla rinascita del vigneto Bellet. Durante i ruggenti anni Venti, la stravagante Irène Bretz, ricca azionista di una compagnia ferroviaria americana, rilevò il castello e a partire dal 1923 intraprese importanti lavori di sviluppo sotto la direzione dello studio di architettura Charles Dalmas, che stava lavorando alla costruzione del Carlton a Cannes. Favolosi ricevimenti videro molte celebrità, inclusa una certa Gabrielle Chanel che si dice si sia ispirata alle iniziali del Château de Crémat, due C intrecciate, per creare l'acronimo della sua prestigiosa casa di moda. Negli anni '40 Pierre Tomé divenne il nuovo proprietario del castello. Visionario, lavorò per il riconoscimento di Bellet a livello nazionale e fece registrare questo terroir come Appellation d'O-

Make-up For Art è un'arte concettuale e innovativa creata dalla giovane artista LÉA VANDEVELD, che abbiamo avuto il piacere di incontrare per la prima volta durante l'evento "L'Art de la Fête" al Château de Crémat: Léa, questa spumeggiante giovane donna di 25 anni, utilizza prodotti per il trucco scaduti o invenduti di grandi marchi come Chanel, Dior, Guerlain, Paul & Joe, Couleur Caramel, ecc., riciclandoli per dipingere volti astratti e stilizzati. Le sue opere si ispirano un po' a Picasso, Jean Cocteau e al Cubismo in generale. Da 10 anni padroneggia la sua arte creativa, unica ed eco-responsabile, riuscendo così a creare un'identità visivamente sorprendente con il pubblico in generale e i media. Make-up for art intende sorprendere il consumatore, promuovere la consapevolezza al riciclo e sfidare il mondo stesso dell'arte, smarcandosi dai suoi codici tradizionali. La consacrazione di Léa all'età di 14 anni, durante la serata Vo..gue per il marchio "Paul&Joe" al Printemps Haussmann di Parigi, non le ha impedito di essere un'artista impegnata per varie cause, come l'aiuto alle vittime della valle di La Roya o per il bambini di un orfanotrofio a Bali, dove ha soggiornato molte volte fin dall'infanzia e dove tutto ha avuto inizio. Léa ha un approccio molto personalizzato alla creazione dei suoi dipinti: inizia chiedendo alla persona qual è la parola che la rappresenta e da quella crea il suo ritratto a modo suo. Ha anche collaborato con il marchio "Garage Handshaping", un marchio di surf con sede a Nizza, per il quale ha trasformato artisticamente una tavola da surf usando vernici Make-up For Art. E ha anche partecipato alla prima edizione internazionale del Gran Premio "Daniel Lipszyc", a Ibiza, arrivando tra i dieci finalisti e potendo così rappresentare il suo paese natale: il Belgio. Per quanto riguarda la sua vita privata e l'immediato futuro, sappiamo che Léa è molto legata alla memoria del suo amorevole padre, un gentiluomo napoletano recentemente scomparso che l'ha cresciuta durante l'infanzia e l'adolescenza, ma che desidera ardentemente incontrare il suo padre biologico, di cui conosce appena il nome: Philippe Saumet, che probabilmente vive nel sud, intorno a Montpellier. Anche per questo motivo, Léa desidera trovare un laboratorio nella bellissima città di Nizza dove vive attualmente. Il sogno di Léa è avere anche l'opportunità di lavorare con prestigiose case di trucco di lusso impegnate in un approccio etico e ambientale, al fine di comunicare il suo concetto innovativo con un pubblico più ampio, di essere messaggera di un consumo responsabile nel mondo e di poter creare eventi all'altezza di un pubblico sensibile a questi cambiamenti e al rispetto dell'ambiente. Noi pensiamo che questa giovane artista andrà davvero lontano... Congratulazioni Léa Vandeveld! Instagram: @leavandeveld Sito web: <https://lea-vandeveld.art/>

rigine Contrôlée (AOC) nel 1941. Figura centrale e presidente del sindacato dei viticoltori, scrisse un capitolo decisivo nella storia di Bellet. All'inizio del 21° secolo, Cornelius Kamerbeek ha modernizzato la cantina con l'obiettivo di produrre vini più complessi e raffinati. Nello stesso percorso ha ottenuto nel 2014 la certificazione di agricoltura biologica (AB). Infine, lo Château de Crémat è stato rilevato nel 2017 da una famiglia di industriali francesi appassionati dei vigneti e della regione. Orgogliosi di questo patrimonio unico, si sforzano di mettere in luce la singolare storia del castello attraverso numerosi cambiamenti: rinnovamento delle stanze, rispetto dei colori di Nizza e decorazione degli interni in stile "ruggenti anni Venti". Il castello è stato arredato con mobili del Ritz, un famoso palazzo parigino, i

cui mobili sono stati acquistati all'asta. Oggi, lo Château de Crémat è al centro della denominazione Bellet: una gamma emozionante ed ordinata, autentica e raffinata, disponibile in due colori e diverse annate. Complessa e ricca, questa terra unica con un potenziale eccezionale è stata scelta anni fa dal signor Valles, l'enologo del castello che ora è diventato uno dei più ferventi ambasciatori del terroir. Informazioni utili: Château de Crémat - telefono +33(0)492151215 - 442 Chemin de Crémat - 06200 Nice - <https://chateaucremat.com/> Contatto stampa: Mickaël Mugnaini - Agence AZ Nice - Fondateur & directeur Relations Presse & Communication Digitale Telefono +33 06 25 08 77 09 mickael.mugnaini@gmail.com <https://agence-az.com/>



L'artista Léa con la nostra Valeria Mendolia





cès au sein de l'hôtel AC Marriott Nice. Pour la première édition de ce nouveau concept, Soraya a choisi le charme et l'élégance des jardins du Château de Crémat, véritable joyau de la Côte d'Azur, un lieu riche en histoire, absolument parfait pour cet événement fédérateur et multisensoriel. Au cœur de l'emblématique Château de Crémat, le public a eu l'occasion unique de rencontrer les artistes, producteurs, créateurs, chefs et entrepreneurs de la Côte d'Azur le temps d'un fabuleux week-end. «J'ai imaginé L'Art de la Fête avec l'intention de proposer un événement totalement inédit, capable de célébrer l'art de vivre et le formidable potentiel de la merveilleuse Côte d'Azur que j'aime. Avec l'inscription de Nice, sa capitale, au patrimoine de l'UNESCO, j'ai voulu rassembler toutes les richesses de la ville, que ce soit l'art, la gastronomie, la culture et la production locale, en rupture avec tout cliché habituel», a déclaré l'entrepreneur, qui a finalement conclu avec l'enthousiasme qui le distingue: «Pour son style



L'ART DE LA FÊTE AU CHÂTEAU DE CRÉMAT

Avec Léa Vandeveld, créatrice de Make-up For Art ■ ■ L'événement inédit L'Art de la Fête s'est déroulé dans la ville voisine de Nice, au Château de Crémat les 8 et 9 octobre. La fabuleuse soirée d'ouverture, à laquelle notre éditeur/directeur Ilio Masprone a participé avec son épouse Renata Rivella, a eu lieu le vendredi 7 octobre à 18h en présence de Magali Altounian, adjointe au

maire de Nice, déléguée pour donner toujours plus de prestige à la ville, et marraine de cette première édition. Les 8 et 9 octobre, de dix heures du matin à six heures du soir, le public a pu découvrir ce lieu emblématique de la Côte d'Azur le temps d'un week-end festif, une expérience unique entièrement proposée et imaginée par Soraya Bahsoun, un entrepreneur passionné et directeur du Young Nice Artist, l'association qui a réuni il y a quelques mois de nombreux artistes de la Côte d'Azur avec beaucoup de suc-

majestueux, son histoire et son goût prononcé pour la fête, le Château de Crémat m'a semblé le lieu idéal pour cette première édition!» Parmi les nombreux exposants qu'il est trop long de lister, L'Art de la Fête a réuni des personnalités illustres comme les artistes Léa Vandeveld, César Malfi et Eric Garence, les pâtisseries Philippe Tayac et Bruno Laffargue, les Parfums Galimard et Micallef, et la Maison Tchin Tchin. De plus, les nouveaux talents ont eu l'occasion de présenter leur travail et d'exposer leurs créations au grand public pour la première fois. Les deux belles journées ont été rythmées par des animations en tous genres: Live Painting, stands de restauration, ateliers à découvrir, dont un dédié à l'art de la table avec Chineur Dineur, le tout évidemment animé par de belles musiques. Nous vous recommandons vivement de le visiter, car le Château a tant à offrir. Vous serez fascinés par sa curieuse histoire, qui débute en 1906, lorsque Antoine Mari, marchand d'huile d'olive Niçois

fait construire le Château de Crémat sur la terre de ses ancêtres «Li plana de Mari», contribuant ainsi à la renaissance du vignoble de Bellet. Pendant les années folles, la fantasque Irène Bretz, richissime actionnaire d'une compagnie américaine de chemin de fer reprend le Château. Dès 1923, elle entreprend d'importants travaux d'aménagements sous la direction du cabinet d'architecture Charles Dalmas, qui œuvre à la construction du Carlton à Cannes. Elle reçoit tout ce que la Côte d'Azur compte de célébrités, dont une certaine Gabrielle Chanel. On raconte que celle-ci se serait inspirée des initiales du Château de Crémat, deux C entrelacés, pour créer le sigle de sa prestigieuse maison de couture. Dans les années 1940, Pierre Tomé devient le nouveau propriétaire du Château. Visionnaire, il œuvre pour la reconnaissance de Bellet au niveau national et fait inscrire ce terroir en Appellation d'Origine Contrôlée (AOC) en 1941. Personnage central et président du syndicat



des vignerons, il écrit un chapitre décisif dans l'histoire de Bellet. Au début du XXème siècle, Cornelius Kamerbeek modernise la cave dans le but d'élaborer des vins plus complexes, plus fins. Dans cette même démarche, il obtient la certification agriculture biologique (AB) en 2014. Le Château de Crémat est repris en 2017 par une famille d'industriels français qui se passionne pour les vignobles et la région. Fièvre de cet héritage unique, elle s'attache à mettre en lumière l'histoire singulière du château à travers de nombreux changements: rénovation des salles, respect des couleurs niçoises et décoration des

intérieurs dans un style «années folles». Le Château a été aménagé avec le mobilier du Ritz, célèbre palace parisien, dont le mobilier a été acheté lors d'une vente aux enchères. Aujourd'hui, le Château de Crémat est au cœur de l'appellation Bellet: une gamme soignée, authentique et raffinée qui se décline en deux couleurs et en plusieurs millésimes. Complexe et riche, ce terrain unique au potentiel exceptionnel a été choisi il y a des années par M. Valles, le vigneron du château devenu aujourd'hui un des plus fervents ambassadeur du terroir.

Valeria MENDOLIA

Make-up For Art est un art conceptuel et innovant créé par la jeune artiste LÉA VANDEVELD, que nous avons eu le plaisir de rencontrer pour la première fois lors de l'événement «L'Art de la Fête» au Château de Crémat: Léa, cette pétillante jeune femme de 25 ans, utilise les produits de maquillage périmés ou invendus de grandes marques comme Chanel, Dior, Guerlain, Paul & Joe, Couleur Caramel etc... en les recyclant en tant que couleurs pour peindre des visages abstraits et stylisés. Ses œuvres s'inspirent un peu de Picasso, Jean Cocteau et du cubisme en général. Son art créatif, singulier et éco-responsable, elle le maîtrise depuis déjà 10 ans. C'est à travers celui-ci qu'elle a réussi à créer une identité visuellement marquante auprès du grand public et des médias. Make up for art permet en effet, de surprendre le consommateur, d'ouvrir les consciences au recyclage et d'interpeller le monde de l'art lui-même. Un moyen de sortir des codes. La consécration de Léa à l'âge de 14 ans, lors de la soirée Vogue pour la marque «Paul&Joe» au Printemps Haussmann à Paris, ne l'empêchera pas d'être une artiste engagée pour différentes causes, comme l'aide aux sinistrés de la vallée de La Roya ou pour les enfants d'un orphelinat à Bali, où elle a séjourné maintes fois depuis son enfance et là où tout a commencé. Léa a une approche très personnalisée à la création de ses tableaux: elle démarre en demandant à la personne quel est le mot qui la représente et à partir de cela, elle lui crée son portrait à sa manière. Elle a aussi collaboré avec la marque «Garage Handshaping», une marque de surf basée à Nice pour laquelle elle a sublimé une planche de surf avec une peinture Make-up For Art. Et elle a aussi participé à la première édition internationale du grand prix «Daniel Lipszyc», à Ibiza, arrivant parmi les dix finalistes et elle a pu ainsi représenter son pays natal: la Belgique. Concernant sa vie privée et son avenir immédiat, on sait que Léa est très attachée à la mémoire de son père, un gentilhomme napolitain récemment décédé, qui l'a élevée pendant toute son enfance et son adolescence, mais on sait aussi qu'elle aspire à rencontrer son père biologique, dont elle connaît juste le nom, Philippe Saumet, et qu'il vit probablement dans le sud, autour de Montpellier. Aussi pour cette raison, Léa souhaite trouver un atelier dans la belle ville de Nice, où elle vit actuellement. Le rêve de Léa est aussi d'avoir l'opportunité de travailler avec de prestigieuses maisons de maquillage de luxe engagées dans une démarche éthique et environnementale, afin de communiquer son concept innovant à un public plus large, d'être messagère de la consommation responsable dans le monde et de pouvoir créer des événements dignes d'un public sensible à ces changements et au respect de l'environnement. On pense que ce jeune artiste ira très loin... Bravo Léa Vandeveld! Instagram: @leavandeveld Site Web: <https://lea-vandeveld.art>